

CANTIERE VULNERABILITA'

Letture ragionata sulla ricognizione delle azioni di contrasto alla crisi¹

L'obiettivo di chi affronta il *problema dell'esclusione* è quello di far entrare le persone in situazione di vita sicura. Ricorrendo ad un'immagine si tratta "di far entrare chi sta fuori dal castello dentro le mura del castello". Il *problema della vulnerabilità* invece è che le persone dentro al castello sono costrette a uscire per procacciarsi il cibo e, uscendo, rischiano di non potervi più rientrare. (Nicola Negri, *La vulnerabilità sociale, I fragili orizzonti delle vite contemporanee*).

La metodologia utilizzata

La ricognizione delle azioni di contrasto alla crisi economica qui presentata è avvenuta tra dicembre 2009 e febbraio 2010. E' stata inviata una lettera a firma della Presidente Beatrice Draghetti ai presidenti delle associazioni economiche, dei sindacati, della Cooperazione, del territorio provinciale. I soggetti individuati sono stati in seguito ricontattati telefonicamente. La lettera conteneva la descrizione dell'ipotesi di lavoro del *Cantiere per il contrasto alla vulnerabilità sociale* e in allegato una scheda da compilare, per poter procedere ad una prima ricognizione delle azioni messe in campo dai diversi soggetti per contrastare la crisi.

Altri soggetti erano già stati coinvolti precedentemente attraverso la convocazione di un gruppo di lavoro allargato sul tema della vulnerabilità: Ausl, alcune ASP, MicroBo, le Fondazioni bancarie, alcuni rappresentanti del mondo scolastico, diversi sindaci, professori universitari, ecc. (Tavolo allargato cantiere vulnerabilità).

I soggetti rispondenti sono stati: i distretti socio sanitari, l'Ausl di Bologna, i sindacati, la Camera di Commercio, l'AGCI, il CNA; Coldiretti, Confesercenti, Legacoop, Legacoop cooperazione dei consumatori, Confcooperative, Caritas, Associazione Micro.bo onlus, Asp Poveri Vergognosi, Auser, Ausilio spesa, Centro Malpensa, Volabo; Amarcord, casa Famiglia Dolce Acqua, Avis, Schip, Coordinamento Volontariato Lame con progetto Eticalame, Uisp, Fondazione Santa Clelia Barbieri, Coop Agriverde, Impresa sociale Alfa Beta, Parco Avventura Monte Pizzo.

Per la ricognizione delle azioni messe in campo dai Comuni/Distretti sono stati utilizzati i materiali raccolti attraverso lo staff tecnico di supporto alla Conferenza Sociale e Sanitaria, riferiti all'utilizzo del fondo straordinario regionale di contrasto alla crisi economica. Per sette zone della provincia di Bologna il fondo è stato complessivamente di € 1.337.752,02;

Per quanto riguarda la mappatura delle azioni messe in campo dal terzo settore è stato coinvolto il forum del terzo settore che ha provveduto a divulgare la scheda di raccolta delle azioni e ha fatto da tramite con l'ufficio provinciale incaricato della raccolta. Per la curia e la Caritas sono stati raccolti alcuni dati dal responsabile Caritas.

Si precisa che le informazioni contenute nelle schede sono auto dichiarate dalle rispettive organizzazioni.

E' d'obbligo sottolineare che i soggetti rispondenti hanno compilato la scheda in modo differente, alcuni entrando più nel dettaglio altri limitandosi ad indicare "macro" azioni. In alcuni casi le informazioni sono state recuperate telefonicamente e inserite nelle schede da parte dell'ufficio provinciale preposto.

¹A cura di Ilaria Folli, Servizio Politiche Sociali e per la Salute – Provincia di Bologna.

la Provincia di Bologna

Le azioni di contrasto alla crisi economica attivate dalla Provincia di Bologna sono state diverse e molteplici sono stati i settori coinvolti, in particolar modo segnaliamo: il Servizio politiche attive del lavoro e della formazione, anche attraverso l'attività dei Centri per l'Impiego provinciali, il Servizio Scuola e Formazione, il Servizio Politiche Sociali e per la Salute, il Servizio Attività Produttive, il Settore Bilancio. Alcune azioni sono state specificatamente attivate per cercare di far fronte ai nuovi scenari derivanti dalla crisi economica, altre, che rientrano tra le azioni "istituzionali" della Provincia, sono state potenziate.

Per diverse azioni la Provincia ha agito insieme ad altri attori istituzionali, operando in alcuni progetti come ente capofila.

Prima tra tutte segnaliamo la sottoscrizione dell'*Intesa* del marzo 2009, e il suo rinnovo per il 2010, *per l'integrazione delle azioni contro la crisi e per salvaguardare l'occupazione e il sistema produttivo* (tra Conferenza Metropolitana, Camera di Commercio, Associazioni imprenditoriali, Organizzazioni sindacali) e il Protocollo per il *Sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà* attraverso il quale 10 Istituti di Credito (firmatari) anticipano a costo e a tasso zero le somme spettanti ai lavoratori di aziende che attivano ammortizzatori sociali, in attesa che arrivino i pagamenti dell'Inps.

Tra le altre azioni raccolte evidenziamo il potenziamento delle attività formative e di ricollocazione finalizzate all'inclusione lavorativa e sociale delle persone svantaggiate e a favore dei lavoratori provenienti da aziende in crisi o in ristrutturazione gestita dai Centri per l'Impiego provinciali, l'attività di accoglienza e presa in carico dei lavoratori che fruiscono di ammortizzatori sociali in deroga così come previsto dal "Patto Regionale per attraversare la crisi", il progetto Mutuability rivolto a cittadini che hanno assunto un mutuo per la prima casa e si trovano in condizioni di difficoltà per il pagamento delle rate.

i Comuni

E' sul versante del welfare che la crisi economica rischia di produrre maggiori squilibri sul territorio. I comuni hanno potuto sperimentare in questi mesi una nuova modalità di accesso semplificato al welfare da parte dei cittadini, sono stati aperti ormai su tutto il territorio provinciale infatti gli Sportelli Sociali (sono attivi in 53 comuni sui 60 della provincia).

Attraverso l'accesso tramite Sportello Sociale è possibile raccogliere una serie di dati particolarmente interessanti sulla domanda ai servizi da parte degli utenti, a titolo esemplificativo riportiamo il dato sulla variazione delle richieste di assistenza economica agli sportelli sociali nella provincia di Bologna, che nel periodo ottobre 2008/ ottobre 2009 è aumentato del 59,03% (variazione %).

Come indicato in premessa il monitoraggio delle azioni messe in campo dai Comuni/Distretti è partito dalla raccolta delle azioni messe in campo per l'utilizzo del fondo straordinario regionale.

I tre obiettivi prioritari indicati dalla Regione Emilia Romagna per l'utilizzo del Fondo Straordinario di contrasto alla crisi economica a livello locale sono stati:

- sostegno al reddito per i nuclei in situazione di temporanea difficoltà a causa dell'espulsione dal mondo del lavoro di uno o più membri.
- sostegno alla genitorialità e agli impegni di cura verso i figli per le famiglie a rischio di povertà/emarginazione.

- avvio di un percorso di tutela dei minori a rischio di abbandono, maltrattamento, violenza.

Per quanto riguarda i comuni, gli interventi raccolti sono molteplici e consistono in un complesso di misure tra le quali le principali riguardano i trasferimenti monetari, esenzioni/sconti sulle rette di competenza comunale, fornitura di servizi, contributi per materiale scolastico, sostegno alle famiglie in difficoltà economica che si avvalevano di assistenti familiari, interventi socio educativi di sostegno ai nuclei famigliari in difficoltà, creazione di fondi distrettuali ad hoc per sostenere in particolar modo donne disoccupate sole con figli senza ammortizzatori sociali, prestiti sull'onore, consegna pacchi viveri, pasti a domicilio gratuiti, incremento delle borse lavoro e tirocini formativi.

le aziende USL

La Regione Emilia Romagna ha adottato, con la Delibera Regionale n.1036 del 20 luglio 2009, una serie di misure straordinarie di sostegno ai lavoratori colpiti dalla crisi e ad altre fasce deboli, per l'accesso alle prestazioni sanitarie. Gli interventi riguardano le prestazioni specialistiche ambulatoriali e l'assistenza farmaceutica, esenzione ticket per lavoratori in difficoltà (perdita di lavoro, cassa integrazione, mobilità), assistenza farmaceutica per cittadini indigenti. Con la successiva DGR 2250 del 2009 le misure straordinarie sono state prorogate per tutto il 2010.

Le Aziende USL di Bologna e Imola hanno applicato la delibera regionale e hanno diffuso le informazioni rispetto ai requisiti necessari per poter usufruire dell'esenzione e dell'erogazione agevolata dei farmaci.

la Camera di Commercio

La Camera di Commercio ha attuato azioni per favorire l'accesso al credito delle imprese, con misure specifiche destinate alle nuove imprese, per prevenire il fenomeno dell'usura e assicurare forme sostenibili di acquisizione di risorse finanziarie necessarie per lo sviluppo aziendale o fronteggiare la crisi attraverso regolamenti per l'assegnazione di contributi per l'abbattimento del costo degli interessi bancari (per spese di avvio delle nuove imprese, acquisto impianti e macchinari, accesso ordinario al credito). Ha ampliato le azioni di orientamento per coloro (con attenzione particolare ai giovani e/o donne) che intendono avviare l'attività di impresa sensibilizzando ulteriormente sugli aspetti critici, fornendo assistenza sulle agevolazioni disponibili, utilizzando la banca dati *Incontrerete* per verificare esistenza di aziende in cessione del settore di interesse e valutare l'incontro con il cedente. Sono stati promossi percorsi di accompagnamento per rafforzare le competenze dei neo imprenditori sulle tematiche gestionali al fine di contenere la percentuale significativa di cessate attività a pochi anni dall'avvio delle nuove imprese.

le associazioni economiche

Le azioni promosse dalle associazioni di categoria sono state rivolte verso le facilitazioni per l'accesso al credito da parte delle imprese, attraverso l'abbattimento del costo degli interessi bancari, in un caso attraverso la costituzione di un consorzio (Consorzio Vantaggi.Impresa) per l'abbattimento dei costi di acquisto di materie prime, beni e servizi per generare risparmi. Sono stati stipulati patti di filiera tra committenti, subfornitori e banche al fine di anticipare liquidità su future commesse, sono inoltre stati potenziati gli sportelli di riorganizzazione aziendale.

la cooperazione

Sono state potenziate le azioni di salvaguardia del potere d'acquisto dei consumatori attraverso politiche di calmieramento prezzi e sconti per i soci consumatori che hanno perso il lavoro o in cassa integrazione. Sono state promosse azioni di sostegno alle imprese cooperative attraverso protocolli con le banche di credito cooperativo, è stata fornita assistenza sul fronte degli ammortizzatori sociali e incentivata la promozione di contratti di solidarietà.

i sindacati

I sindacati hanno svolto e potenziato in questo periodo tutte le loro azioni specifiche, operando per la salvaguardia delle condizioni reddituali e occupazionali, siglando accordi e intese con le autonomie locali, con le direzioni aziendali per il ricorso degli ammortizzatori sociali anche in deroga, con le banche, potenziando il lavoro di assistenza/consulenza dei propri sportelli lavoro.

il terzo settore

Per quanto riguarda il terzo settore sono state raccolte diverse schede tramite il supporto del Forum del terzo settore. La tipologia dei soggetti rispondenti è stata abbastanza variegata. Tra le azioni pervenute in sintesi possiamo indicare: promozione della cultura e della pratica della microfinanza attraverso il microcredito di emergenza (piccoli crediti a tasso agevolato) rivolto a persone che non possono offrire le garanzie richieste dalle banche tradizionali, money tutoring (consulenza per il riequilibrio del bilancio familiare e check-up finanziario), assistenza e orientamento nella risoluzione di situazioni di sovraindebitamento, percorsi di alfabetizzazione finanziaria, azioni di educazione al risparmio, attivazione di progetti di last minute market, distribuzioni di sacchetti spesa, sensibilizzazione a stili di vita capaci di ridurre gli effetti della crisi, creazione di reti solidali anche attraverso l'attivazione di mercatini dell'usato, attivazione e promozione delle banche del tempo, accordi con i commercianti, attivazione di punti orientamento e informativi, facilitazione dell'accesso alle attività sportive tramite tariffe agevolate, recupero e raccolta materiali per rimettere in uso prodotti ancora utilizzabili e raccogliere fondi, ricerca di nuove attività e servizi da destinare al reinserimento lavorativo, offerta di spazi ed appartamenti rivolti all'esclusione sociale e all'accoglienza.

la curia

La curia ha attivato nel 2009 un Fondo emergenza famiglie e nel 2010 un Fondo emergenza affitto.

Nella Diocesi di Bologna le parrocchie nelle quali sono presenti centro d'ascolto sono una trentina; il numero di pasti erogati in un anno sono circa 30.000.

In sintesi:

Lo schema seguente riprende le misure di contrasto alla crisi economica messe in campo dai diversi soggetti che hanno partecipato a questo primo monitoraggio.



E' possibile osservare come le misure di contrasto alla vulnerabilità sociale individuate in questo monitoraggio rimandino in estrema sintesi a strette relazioni tra la condizione di vulnerabilità e:

- i temi delle politiche attive del lavoro
- il tema delle politiche abitative
- il tema delle politiche del sostegno al reddito
- il sistema delle relazioni

Per concludere

Questo primo lavoro di mappatura delle azioni messe in campo è incompleto, principalmente per tre motivi che occorre tener presente:

- i soggetti che sul territorio hanno attivato delle azioni di contrasto alla crisi economica sono verosimilmente molto più numerosi²,

² Si ricorda che questo primo monitoraggio è stato realizzato tra dicembre 2009 e febbraio 2010.

- alcuni dei soggetti coinvolti hanno compilato la scheda del primo monitoraggio in modo estremamente sintetico.
- fortunatamente la gran parte dei soggetti pubblici e privati hanno in questi mesi proseguito nell'individuazione e attuazione di risposte alle emergenze prodotte dalla crisi economica.

Dalla raccolta delle azioni realizzate dalle istituzioni e organizzazioni rispondenti in questa prima fase emerge in modo molto evidente che il territorio provinciale si è attivato per affrontare le conseguenze prodotte dalla crisi economica e ha nel complesso reagito in termini di azioni/servizi in particolar modo potenziando azioni che già erano presenti nel proprio mandato e in alcuni casi individuando nuove azioni. Occorrerà a questo punto individuare modalità condivise per tenere aggiornata nel tempo la mappatura delle azioni, integrandola per quanto possibile con le azioni dei tanti soggetti non presenti in questo primo lavoro, promuovendo l'integrazione ed evitando la sovrapposizione e la duplicazione, dove non necessaria, di azioni tra soggetti diversi.

Potrà essere un contributo importante raccogliere e valorizzare in particolar modo le azioni "non tradizionali" che riescano ad intercettare la domanda dei cittadini vulnerabili e i loro nuovi bisogni di protezione. Sarà necessario modificare, almeno in parte, il sistema dell'offerta, promuovendo la diffusione di azioni che aiutino a non trasformare i soggetti in difficoltà in utenti alla ricerca di prestazioni, ma in cittadini che necessitano di un sostegno immediato e appropriato per non scivolare verso percorsi di marginalità ed esclusione.